

PREMI E RICONOSCIMENTI PER LA PUBBLICISTICA DELL'ARMA

Roma, aprile 1986

Una serie di riconoscimenti sono venuti all'Arma dai concorsi nazionali per la Stampa, la Pubblicità e la Figuristica Militare. Il Primo Premio Assoluto è stato assegnato al Calendario dell'Arma 1986. Altri Primi Premi hanno gratificato la serie di cartoline "Carabinieri, professione sociale", il Medaglione commemorativo della Scuola Allievi di Roma e l'album "Cartoline Storiche dei Carabinieri", mentre al volume "I Carabinieri a cavallo" è andato il Secondo Premio della Sezione Uniformi. Un altro Primo Premio è stato assegnato alla rivista "Il Carabiniere" per la copertina del numero di ottobre 1985.

E' da sottolineare che il Calendario dell'Arma ha finora totalizzato 5 Primi Premi assoluti, 2 Primi Premi e un Premio Speciale fuori classifica nel 1984 essendo stato escluso dalla gara per aver conseguito tre Primi Premi assoluti consecutivi.



Rallegramenti all'Arma da tutto il mondo

Il "boss dei boss" assicurato alla Giustizia

Palermo, 15 gennaio 1993

E' una di quelle notizie che giustificano le edizioni straordinarie dei giornali, che inducono la gente a scendere in strada per esultare e, soprattutto, che ridanno fiducia ai cittadini. Totò Riina è stato arrestato dai Carabinieri del ROS (Raggruppamento Operativo Speciale) di Palermo. Il ricercato numero uno, il capo riconosciuto della cupola mafiosa e probabile organizzatore o mandante dei più efferati delitti degli ultimi anni, comprese le stragi di Capaci e via D'Amelio, è già rinchiuso in un carcere segreto di massima sicurezza.

La straordinaria operazione, condotta con gli strumenti più evoluti e con gli uomini migliori, ripaga l'Arma di un tenace, silenzioso, lungo e mai interrotto impegno, che rilancia in positivo in campo internazionale l'immagine del nostro Paese.

Questo arresto segue quello di Michele Greco, "u' papa", il presidente della commissione di Cosa Nostra, operato dai Carabinieri nel febbraio di 7 anni orsono, conseguendo un risultato clamoroso nella lotta alla mafia ed al traffico della droga. La cattura del superlatitante era avvenuta nelle campagne di Caccamo, a 50 Km da Palermo, con grande risonanza nel Paese non meno che all'estero.



Patrizia è stata liberata dagli uomini del GIS

S. Margherita Ligure, 18 aprile 1990

E' tornata finalmente a sorridere Patrizia Tacchella, la bambina di otto anni liberata ieri dai Carabinieri del GIS (Gruppo di Intervento Speciale) dopo 80 giorni di prigionia. Il caso aveva commosso l'intera nazione e l'Arma se n'era fatto, come sempre d'altronde, un obbligo d'onore. Con l'ausilio di tecniche sofisticate e, soprattutto, con un'azione coordinata fra i Comandi del

Nord Italia e le Sezioni Anticrimine, l'operazione è stata felicemente conclusa riconsegnando Patrizia ai suoi genitori.

Gli uomini del GIS, grazie all'impiego di strumenti a forte ingrandimento e con notevole intensificazione di luce, avevano individuato un'abitazione a San Lorenzo di S. Margherita Ligure, dotata di porte blindate. Per abbatterle non si è fatto uso di esplosivo, ma di tecniche evolute ampiamente collaudate. L'irruzione è avvenuta simultaneamente nei tre piani della villa. Nessun problema per neutralizzare il carceriere, anche se armato di revolver di grosso calibro.

Spassiba, Carabinieri!

Mosca, 18 maggio 1992

I ringraziamenti questa volta il Col. Roberto Conforti li ha ricevuti in russo. E' accaduto nei giorni scorsi durante una cerimonia voluta dal Ministero russo dell'Interno, Cultura e Turismo, che aveva invitato una delegazione del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Artistico per esprimerle solennemente la gratitudine di quel grande Paese per il ritrovamento di 14 preziosi dipinti appartenenti alla Galleria di Stato Tretyakov di Mosca. Le opere d'arte erano state trafugate nella notte fra il 25 e 26 settembre scorso a Genova, ove erano stati esposti al Museo Villa Croce. Le indagini,

immediatamente attivate dal TPA, avevano portato a recuperare le tele nelle Marche, a Cupramarittima, in provincia di Ascoli Piceno.

Ai membri della nostra delegazione il ministro dell'Interno Victor Fedorovich ha offerto una medaglia di riconoscimento e un attestato di benemerita.



Uno dei dipinti recuperati.

I Subacquei dell'Arma hanno beffato la piovra

Tonnellate di droga sequestrate sott'acqua

Salerno, 3 agosto 1993

E' stata una beffa in grande stile quella giocata dai Subacquei dei Carabinieri ad un clan di gigantesche proporzioni dedito al traffico internazionale di droga. E per due volte consecutive. La prima volta è stata il 2 luglio scorso: dei containers pieni di droga applicati alla chiglia di una bananiera lettone erano misteriosamente scomparsi durante il viaggio verso la costa salernitana. La stessa misteriosa sparizione si è verificata nei giorni scorsi nelle medesime circostanze. Prima che i sospetti fra le bande coinvolte nel traffico si trasformassero in sanguinosi regolamenti interni di conti, sono scattati numerosi arresti da parte dei Carabinieri, che hanno altresì spiegato ai trafficanti come fossero stati beffati dai Subacquei dell'Arma. Si tratta di un bottino senza precedenti, inferiore soltanto a quello operato lo scorso anno dal Reparto Operativo dei Carabinieri del Gruppo Roma II. Tre tonnellate, ossia 3.000 Kg di droga, erano stati ritrovati al largo di Fiumicino, nascosti nel relitto di una imbarcazione affondata. Anche allora erano stati i Carabinieri Subacquei a gestire la fase conclusiva dell'operazione e i reparti territoriali a far scattare le manette.



I Carabinieri subacquei con l'ingente quantitativo di droga sequestrata.

Sant'Antonio ritrovato

Padova, 24 dicembre 1991

La reliquia religiosa più amata al mondo, il "mento di Sant'Antonio" era stata rapinata nell'interno del Santuario di Padova nel pomeriggio del 10 ottobre scorso da tre uomini armati di pistola e dal volto coperto da passamontagna. In un tempo record il prezioso reliquiario è stato recuperato a Fiumicino dai Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Artistico e velocemente riconsegnato ai frati del Santuario di Sant'Antonio, che l'hanno riaccolto abbracciando i militari e piangendo a dirotto sulle loro spalle. Erano presenti migliaia di fedeli, altrettanto commossi e felici per il ritrovamento.

